

IN BREVE n. 030-2016
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

REQUISITI DI ACCESSO ALLA PENSIONE *fonte: PensioniOggi*

Tipo di prestazione	Tipologia lavoro	2016	2017	2018	2019 dato stimato
Pensione di vecchiaia	Lavoratori/ratrici pubblico impiego	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	67 anni
	Lavoratori/ratrici settore privato	65 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	67 anni
	Lavoratrici autonome	66 anni e 1 mese	66 anni e 1 mese	66 anni e 7 mesi	67 anni
Pensione anticipata	Lavoratori	42 anni e 10 mesi	42 anni e 10 mesi	42 anni e 10 mesi	43 anni e 3 mesi
	Lavoratrici	41 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi	42 anni e 3 mesi
Pensione anticipata contributivi puri (*)	Lavoratori e Lavoratrici	63 anni e 7 mesi	63 anni e 7 mesi	63 anni e 7 mesi	64 anni
Pensione di vecchiaia contributivi puri (**)	Lavoratori e Lavoratrici	70 anni e 7 mesi	70 anni e 7 mesi	70 anni e 7 mesi	71 anni

(*) con un minimo di 20 anni di contributi effettivi (esclusi figurativi) e assegno pari ad almeno 2,8 volte il minimo Inps

(**) col almeno 5 anni di contributi effettivi (esclusi figurativi)

«TRASPARENZA» ORDINI e COLLEGI PROFESSIONALI

Ordini e Collegi professionali avranno tempo sì o al 23 dicembre 2016 per mettersi in regola con gli adempimenti sulla trasparenza (DLgs 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza).

In particolare gli Ordini saranno tenuti, per quanto riguarda i dati patrimoniali dei soggetti che ricoprono un ruolo all'interno della categoria, alla sola pubblicazione sui loro siti internet alle sole entrate derivanti dalla carica ricoperta e non più all'intero stato patrimoniale.

**IN ALLEGATO A PARTE - DLgs n.97-2016 modif. su DLgs_33-2013 (Documento 148)
DLgs n.97-2016 (Documento 149)**

CERTIFICATO MALATTIA - CONTROLLARE SEMPRE L'INVIO

Licenziamento per assenza ingiustificata per mancato controllo dell'invio del certificato di malattia. Per la Cassazione, il prestatore deve verificare l'esito regolare della procedura telematica, altrimenti l'assenza ingiustificata, non comunicata, legittima il recesso.

Infatti la nuova procedura digitale esonera dall'invio cartaceo, ma non dalla segnalazione dell'assenza: la richiesta al medico della certificazione di malattia non esonera dall'obbligo di diligenza del lavoratore alla segnalazione tempestiva al datore di lavoro della propria assenza, nella fattispecie controllando l'effettuazione della procedura di trasmissione telematica del certificato da parte del medico.

Dunque, attenzione, chiedere sempre al medico certificante il numero di protocollo telematico identificativo del certificato/attestato di malattia.

Corte di Cassazione sezione Lavoro - sentenza n. 15226 del 28.04.2016 registrata il 22.07.2016

SENTENZA IN

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snciv&id=20160725/snciv@sL0@a2016@n15226@tS.clean.pdf>

FISCO e SPESE PER LE ADOZIONI

Il 50% delle spese sostenute senza limite di spesa per una adozione sono deducibili ai fini fiscali purchè documentate e certificate dall'ente «autorizzato» che ha curato la procedura adottiva.

E' possibile usufruire della deducibilità fiscale a prescindere dalla effettiva conclusione e dall'esito della procedura adottiva.

La deduzione avviene per cassa cioè riferita al periodo delle spese.

La spesa se sostenuta da entrambi i genitori va ripartita proporzionalmente tra i genitori e comunque secondo quanto certificato dall'ente che ha curato la procedura adottiva.

REVERSIBILITÀ AD AMPIO RAGGIO CON LE UNIONI CIVILI?

Il compagno che ha stipulato l'unione civile verrà trattato esattamente come se fosse un coniuge e, pertanto, gli spetterà un assegno pari, di regola, al 60% della pensione che prendeva o che avesse preso il defunto con le riduzioni eventualmente legate al possesso di redditi superiori ad una determinata soglia? L'equiparazione del compagno al coniuge farà acquisire rilevanza anche al reddito del compagno in occasione della richiesta di fruizione di quelle prestazioni assistenziali o previdenziali connesse al reddito (si pensi in particolare all'assegno sociale)?

PENSIONI - PEREQUAZIONE 2015 e 2016 *fonte: PensioniOggi*

FASCIA	IMPORTO	INDICE	2015 RIVALUTAZIONE PROVVISORIA	2015 RIVALUTAZIONE EFFETTIVA	2016 RIVALUTAZIONE PROVVISORIA
sino a 3 volte il minimo	fino a 1.502,64 €	100 %	0,3 %	0,2 %	0,0 %
da 3 a 4 volte il minimo	da 1.502,64 fino a 2.003,52 €	95 %	0,285 %	0,19 %	0,0 %
da 4 a 5 volte il minimo	da 2.003,52 fino a 2.504,40 €	75 %	0,225 %	0,15 %	0,0 %
da 5 a 6 volte il minimo	da 2.504,40 a 3.005,28 €	50 %	0,15 %	0,1 %	0,0 %
oltre 6 volte il minimo	oltre 3.005,28 €	45 %	0,135 %	0,09 %	0,0 %
Non per fasce , ma sull'intero importo. Oltre il contributo di solidarietà.					
Trattamento minimo: 501,89 euro Pensione sociale: 369,26 euro Assegno sociale: 448,07 euro					

Quest'anno, dato che il tasso di inflazione definitivo relativo al 2015 è risultato pari a 0,2%, contro lo 0,3% riconosciuto in via previsionale nel dicembre 2014, e che il tasso provvisorio per il 2016 è stato fissato in misura pari a zero (a causa della stagnazione dell'inflazione nei primi nove mesi del 2015) il conguaglio sugli assegni sarebbe stato per la prima volta negativo. La legge di stabilità 2016 ha però previsto che le operazioni di conguaglio in parola siano effettuate l'anno prossimo quando, si spera, l'inflazione tornerà seppur di poco a crescere

CORTE COSTITUZIONALE - ANCHE LE AUTO STORICHE PAGANO LA TASSA DI POSSESSO

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 199/2016 depositata il 21 luglio 2016 ha dichiarato illegittime le norme previste dalla regioni Umbria e Basilicata in quanto lesive della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tributi erariali.

Sulla tassa di possesso ex bollo auto, la legge n. 190/2014 ha infatti eliminato ogni esenzione per i veicoli e motoveicoli anche di interesse storico o collezionistico immatricolati da meno di 30 (e da almeno 20), lasciando il beneficio soltanto per gli esemplari ultratrentennali.

IN ALLEGATO A PARTE - CORTE COST. Sentenza n.199 del 21.06.2016 depositata il 21.07.2016 (Documento 150)

Bollo auto - È una tassa di possesso dovuta sui veicoli a prescindere dal loro utilizzo. Il tributo va pagato annualmente da chi risulta essere proprietario del veicolo.

CORTE COSTITUZIONALE - NELLA P.A. NO ALLA CONTINUAZIONE DEL LAVORO DOPO L'ETA' PENSIONABILE

Decreto Madia (convertito poi in legge): la Corte costituzionale (sentenza n.133 del 19 aprile 2016 depositata il 10 giugno 2016) non ha ritenuto anticostituzionale lo stop al lavoro oltre l'età pensionabile del pubblico dipendente: favorisce il ricambio generazionale.

“la norma che prevede l’eliminazione del trattenimento in servizio si inserisce tra le misure volte a favorire la più razionale utilizzazione dei dipendenti pubblici e costituisce un primo intervento, peraltro puntuale e circoscritto, di un processo laborioso, destinato a dipanarsi in un arco temporale più lungo, volto a realizzare il ricambio generazionale del settore”.

TESTO IN

<http://www.italyjournal.it/2016/07/22/lavoro-corte-costituzionale-no-oltre-limiti-la-pensione/>

SENTENZA IN

<http://www.federalismi.it/ApiOpenFilePDF.cfm?artid=31994&dpath=document&dfile=12062016125922.pdf&content=Corte+Costituzionale,+Sentenza+n.+133/2016,+in+tema+di+università+ed+istituzioni+di+alta+cultura.+--+stato+--+documentazione+-+>

ATLANTE 2 e CASSE DEI PROFESSIONISTI

La Casse di previdenza dei professionisti hanno evitato Atlante 1, ma ora sono «invitate», con varie «promesse», alla «scelta» di Atlante 2 per l'operazione di tutela per i crediti deteriorati bancari, studiata per alleviare le -sofferenze- del Monte dei Paschi di Siena. Sono 500 mln di euro, non noccioline e la Casse di professionisti debbono fare previdenza e non beneficenza, anche se di solidarietà sociale!

L'Adepp, dando un iniziale semaforo verde all'operazione presa a grande maggioranza (rimarrebbero fuori la Cassa dei commercialisti e degli esperti contabili, quella dei veterinari e l'Inarcassa cioè quella degli ingegneri e architetti) per l'iniziativa “a sostegno del sistema paese nel quale operano i professionisti” dice **ok all'investimento di 500 milioni di euro che però dovrà essere deliberato da ogni singola Cassa ...** *“considerata la priorità del ruolo dei Cda, del rispetto della -asset allocation- e delle procedure nelle proprie politiche di investimento, nell'attesa di ricevere le proposte tecniche per le necessarie valutazioni sui rischi e sul rendimento, nonché le direttive da parte dei ministeri vigilanti in materia di investimenti”.*

Ma la base preoccupata del suo futuro previdenziale si chiede: sarà un «investimento» o una «beneficenza»?

CHIARIMENTI ENPAM

<https://www.enpam.it/news/perche-enpam-valuta-un-possibile-investimento-in-atlante2-domande-e-risposte>

LE PUNTURE DI SPILLO DI GIULIANO CAZZOLA da Formiche del 27.07.2016

L'ADEPP (l'associazione delle Casse assistenziali e previdenziali dei liberi professionisti in regime di privatizzazione) ha deciso – aderendo ad una richiesta della Presidenza del Consiglio – di entrare con 500 milioni di euro nel Fondo Atlante, incaricato della cartolarizzazione dei crediti in sofferenza del sistema bancario. Sicuramente avranno avuto delle promesse da loro ritenute

convenienti, perché l'investimento è a rischio. Probabilmente sperano in una riduzione delle imposte sui rendimenti (ora al 26%), sempreché il Governo sia in grado di trovare la necessaria copertura. L'iniziativa, però, è parecchio discutibile: quelle risorse sono accantonate per pagare le pensioni dei liberi professionisti. Distribuire 500 milioni tra una ventina di Casse sarà pure un'operazione sostenibile. Ma è consentito a chi gestisce dei contributi obbligatori ed eroga dei trattamenti anch'essi obbligatori usare quelle disponibilità per altri fini?

MA PERCHÉ NOI MEDICI DOBBIAMO SALVARE LE BANCHE?

Considerazioni di

Gianluigi Scaffidi

Segretario Aziendale A.O. di Reggio Calabria e Consigliere nazionale

LEGGI IN

http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=42082&fr=n

INPS-MODIFICA CALCOLO ISEE PER FAMIGLIE CON DISABILI *Fonte: Inps*

L'Inps, con la circolare n. 137 del 25 luglio 2016, informa che a seguito della decisione del Consiglio di Stato, in sede di conversione del decreto legge n. 42 del 2016, convertito con modificazioni con la legge 26 maggio 2016, n. 89 (G.U. n. 124 del 28/5/2016), è stato approvato l'articolo 2 sexies riguardante il calcolo dell'ISEE per i nuclei familiari con persone con disabilità o non autosufficienti.

Tale norma ha dettato una disciplina transitoria volta a modificare il calcolo dell'ISEE per tali nuclei fino all'adozione di una modifica normativa al sopra citato D.P.C.M. n. 159 del 2013.

Ecco le più rilevanti novità nel calcolo dell'ISEE:

- non sono più considerati redditi, ai fini ISEE, i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari pagati dalle pubbliche amministrazioni per la condizione di disabilità;
- viene introdotta una maggiorazione dello 0,5 del parametro della scala di equivalenza per ogni componente con disabilità media grave o non autosufficiente in sostituzione delle detrazioni delle spese e delle franchigie per persone disabili.

L'Inps ricalcherà in automatico l'ISEE 2016 per i nuclei familiari con persone con disabilità o non autosufficienti. Il ricalcolo terrà conto delle informazioni fornite al momento della presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) originaria: solo qualora siano intervenute rilevanti variazioni (nascita di un figlio, decesso di un componente, raggiungimento della maggiore età da parte di un componente del nucleo, ecc.) e si voglia valorizzarle nel nuovo ISEE 2016 è necessario presentare una nuova DSU.

Le operazioni di ricalcolo avverranno in ordine cronologico in base alla data di presentazione della DSU. Se dai tempi per completare le operazioni di ricalcolo dovesse derivare una perdita di opportunità a causa dell'imminente scadenza dei termini per accedere a una prestazione sociale agevolata, sarà possibile presentare una nuova DSU per ottenere l'attestazione ISEE calcolata in base alle nuove disposizioni, senza attendere il ricalcolo d'ufficio.

L'attestazione degli ISEE ricalcolati potrà essere verificata dagli interessati attraverso i consueti canali di comunicazione all'utenza: Servizi on line – accesso tramite Pin, Caf, sedi territoriali Inps. La nuova modulistica e le istruzioni per la compilazione sono disponibili sul portale "ISEE post riforma 2015".

OPZIONE DONNA

Ad aver richiesto l'opzione donna nel primo semestre 2016 di quest'anno sono state 7.070 lavoratrici che hanno ottenuto la pensione con decorrenza successiva al 31 dicembre 2015 (avendo maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2015 e precisamente 35 anni di contributi con 57 anni di età anagrafica, 58 per le autonome).

Onere a 63,3 milioni di euro in ragione di anno con conseguenti risorse non utilizzate visto che la legge di stabilità erano stati previsti 2,5 miliardi per 36 mila donne. Possibile dunque continuare la sperimentazione oltre il 2015....lo dice il ministro Poletti....

ACCESSO A MEDICINA 2016-2017

Sono 9.224 i posti a livello nazionale per le immatricolazioni per l'accesso (anno accademico 2016/17) al corso di laurea in Medicina e Chirurgia (decreto interministeriale Miur e ministero della Salute del 25 luglio 2016). 561 i posti ai candidati non comunitari.

STUDIO ANAAO ASSOMED-SNR SUI MEDICI IN EUROPA

Vengono analizzati formazione, organizzazione del lavoro, orario, responsabilità professionale, carriera, retribuzioni e altri aspetti del lavoro medico in Germania, Inghilterra, Olanda, Francia, Slovenia e Spagna.

Dal confronto i medici italiani risultano

LEGGI TESTO IN

http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=42038&fr=n

AGENZIA ENTRATE COMUNICA

Precompilata 2016, 2 milioni di cittadini scelgono il 730 “fai da te” + 43% di modelli inviati in autonomia quest'anno

Il 730 precompilato chiude in positivo il suo secondo anno. Sono quasi 2 milioni i cittadini che hanno trasmesso il modello da soli tramite il servizio web disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Il dato 2016, incluse anche le dichiarazioni Unico Web, segna un più 43% rispetto a quello registrato lo scorso anno, quando le dichiarazioni inviate direttamente online dai contribuenti furono 1,4 milioni. È questo il bilancio dell'operazione 2016, realizzata con il supporto del partner tecnologico Sogei. Di mezza età e residente nelle regioni settentrionali del Paese: questo l'identikit del cittadino che ha dimostrato maggiore familiarità con il 730 precompilato e che quindi ha accettato o modificato e inviato in autonomia il modello predisposto dal Fisco. La “geografia” definitiva della campagna 2016 evidenzia le regioni in cui la procedura online è stata più utilizzata: il primo posto assoluto va al Friuli-Venezia Giulia (14%), mentre, a livello provinciale spicca il dato di Monza-Brianza (16,8%). Ai 730 precompilati trasmessi in autonomia dai cittadini si aggiungono oltre 100mila Unico Web che risultano già ricevuti a sistema e che portano l'asticella della precompilata “fai da te” 2016 oltre quota 2 milioni. Sono 14 milioni, infine, le dichiarazioni 730 scaricate dai Caf e dagli altri intermediari dal sito dell'Agenzia.

Due milioni di contribuenti “a tu per tu” con la precompilata - Sono 2 milioni circa i cittadini che si sono collegati al sito dell'Agenzia dal computer di casa e hanno interagito direttamente con il sistema per visualizzare, fare eventualmente delle modifiche, accettare e inviare la dichiarazione 730. Si tratta di circa 600mila persone in più rispetto ai “pionieri” dello scorso anno, che si fermarono a quota 1,4

milioni. A questi dati vanno aggiunti i 101mila Unico Web che risultavano già inviati alla mezzanotte del 22 luglio, con netto anticipo rispetto alla scadenza del 30 settembre. I Caf e gli altri intermediari hanno scaricato dal sito dell’Agenzia delle Entrate circa 13,9 milioni di dichiarazioni in modalità massiva, cui si sommano altri 112mila modelli scaricati in modalità online.

Quasi 100mila le dichiarazioni congiunte trasmesse via web in autonomia grazie alla nuova opportunità introdotta dall’Agenzia. Quest’anno i contribuenti hanno trovato già inclusi più oneri rispetto al 2015: nuovi dati tra quelli più frequentemente inseriti in dichiarazione tra cui spese sanitarie, universitarie, bonus ristrutturazioni ed energia e contributi per la previdenza complementare, per un totale di 700 milioni di informazioni aggiuntive confluite nei server dell’Agenzia e di Sogei.

La precompilata non ha età - Quasi un quarto dei 730 precompilati spediti in autonomia arrivano da contribuenti di età compresa tra 41 e 50 anni (446mila); segue la fascia di età immediatamente successiva, tra 51 e 60 anni (374mila), ma hanno dimostrato dimestichezza col sistema online anche i trentenni e i sessantenni (rispettivamente 325mila e 324mila click definitivi). Spicca la platea degli “over 80”: in 139mila hanno fatto da soli. Un dato che, sommato ai 215mila modelli 730 precompilati inviati in autonomia dai settantenni, raggiunge quota 354mila ed evidenzia, quindi, che i servizi telematici dell’Agenzia sono ormai diffusi in maniera trasversale presso tutte le fasce di età.

Chi fa da sé, ecco la mappa - Analizzando la differenza tra i 730 complessivamente attesi dall’Agenzia e quelli inviati dai cittadini in modalità “self” il ricorso alla procedura online appare, in linea generale, più marcato nella parte settentrionale del Paese, in particolare in Friuli-Venezia Giulia (14%), Lombardia (13,6%) e Veneto (12,1%). Seguono, a stretto giro, la Valle d’Aosta (11,8%), il Lazio e il Piemonte (11,6%). Chiude la classifica dei virtuosi la Sardegna che, con l’11,5% di 730 inviati in autonomia, supera abbondantemente la media nazionale. A livello territoriale le percentuali più significative si rilevano nelle province di Monza-Brianza (16,8%), Lecco (16,6%) e Trieste (16%).

L’analisi del sentiment - Da una prima analisi sperimentale del *sentiment* in rete e sui social, effettuata tramite il sistema di monitoraggio PicoWeb, emerge una significativa attenzione dei cittadini rispetto alla precompilata 2016. Il sentiment misura la “voce” degli utenti espressa sotto forma di feedback positivi, negativi o neutrali. In particolare, si evidenzia una forte aspettativa positiva in concomitanza con l’avvio dell’operazione precompilata, attraverso numerosi articoli e post pubblicati sui principali siti web di informazione e sui social. Inoltre, sono emerse reazioni positive che hanno riguardato alcune specifiche iniziative realizzate dall’Agenzia in tutta Italia per far conoscere la precompilata e le modalità di accesso, compilazione e invio tramite la piattaforma web, come per esempio il progetto “Il Fisco mette le ruote”.

COSI’ I FUTURI DIRIGENTI MENAGER IN SANITA’ - SOLO MERITOCRAZIA ! ... ? ? ? ?

“Merito, persone giuste alla guida della Sanità. Meno chiacchiere più fatti concreti. Mai più la gestione della Sanità in mano alla politica peggiore” promette Matteo Renzi.

“Slegare la nomina dei direttori generali dalla fiducia politica per agganciarla a una valutazione di profilo tecnico finalizzata alla selezione delle professionalità maggiormente competenti”.

Dunque:

- elenco nazionale, tenuto dal Ministero della salute, con accesso a soggetti con comprovata formazione accademica e esperienza professionale
- selezione per titoli
- aggiornamento dell’elenco ogni due anni con iscrizione di massimo 4 anni
- da questo elenco scelta di 3, massimo 5 candidati da proporre al governatore regionale per la nomina
- il DG rimarrà in carica per tre o cinque anni

- verifica biennale
- decadenza immediata se alla verifica risulterà mancato raggiungimento degli obiettivi, grave disavanzo manifesta violazione di leggi o regolamenti, o obbligo di trasparenza
- in caso di valutazione positiva proseguimento del rapporto.

Le principali novità

01 | L'ELENCO NAZIONALE
Viene istituito presso il ministero della Salute, aggiornato con cadenza biennale e valido per 4 anni. A definire l'elenco una Commissione ad hoc

02 | L'IDENTIKIT
I candidati dovranno avere meno di 65 anni, comprovata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel settore sanitario o settennale in altri settori, maturata nel pubblico o nel privato. Il punteggio massimo sarà 100, minimo 75

03 | VERIFICA BIENNALE
Dopo due anni dalla nomina ci sarà la verifica sull'effettivo o raggiungimento degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale scatterà a 24 mesi dalla nomina di ciascun direttore generale

04 | DECADENZA IMMEDIATA
In caso di esito negativo della verifica regionale scatterà la decadenza immediata - dopo contraddittorio - del direttore generale di Asl o ospedale

05 | I CRITERI DEI GIUDIZI
I criteri sulla base dei quali «giudicare» l'operato del dg saranno fissati in un Accordo Stato Regioni, in modo da renderli uniformi per tutte le Regioni

06 | LE PRIORITA'
Priorità sarà data a efficienza e sicurezza dei servizi sanitari, rispetto degli obiettivi economico-finanziari, garanzia sui Lea, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi, adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, soprattutto in tema di bilancio e costi del personale

da Sole 24 ore

IN ALLEGATO A PARTE - Schema DLgs - attuazione della delega (Documento 151)